

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. DICEMBRE 2009-GENNAIO 2010

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Gennaio 2010.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Gennaio 2010.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Dicembre 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Gennaio 2010

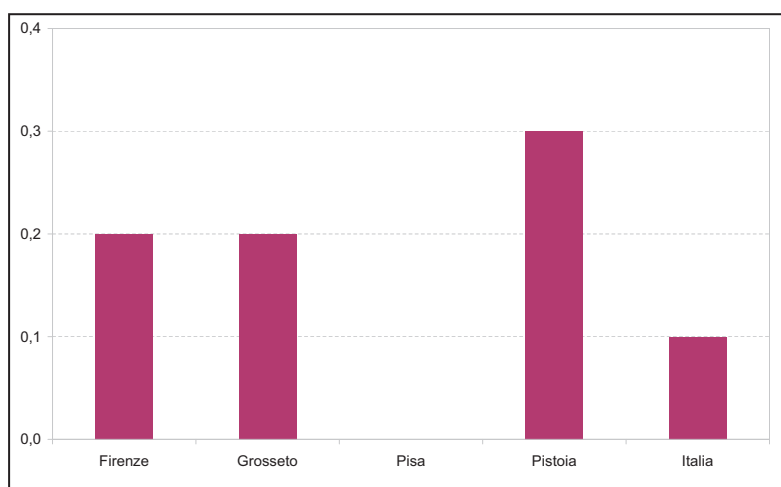
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a dicembre 2009, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello

nazionale, per questo mese, risulta essere +0,1% mentre in Toscana si ha una variazione di +0,3% a Pistoia e di +0,2% a Firenze e Grosseto. Pisa registra una variazione nulla.

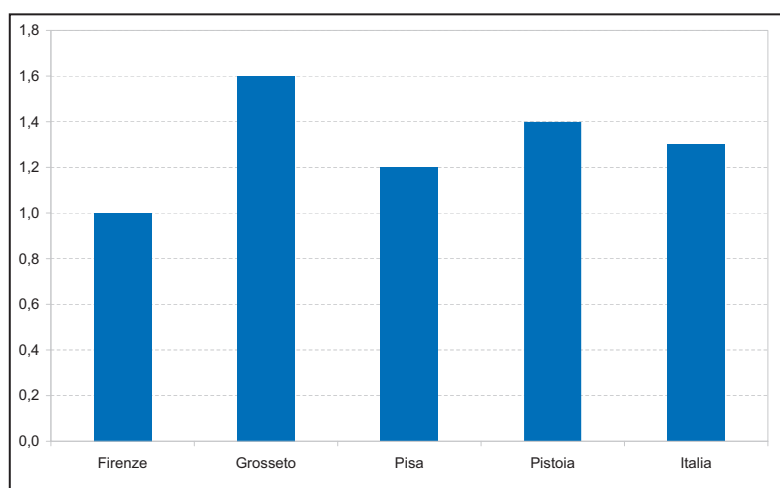
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Grosseto a registrare le variazioni più elevate (+1,6%) seguita da Pistoia con +1,4%. Pisa (+1,2%) e Firenze (+1,0%) presentano le variazioni più contenute.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Gennaio 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Gennaio 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a dicembre 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Dicembre 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 5 Febbraio 2010 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Servizi sanitari e spese per la salute*, *Trasporti* e *Altri beni e servizi* (+0,5% per tutti e tre). Variazioni nulle si sono registrate nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *Abbigliamento e calzature* e *Istruzione*. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-0,7%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,4%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,5%), *Trasporti* (+3,7%) e *Altri beni e servizi* (+3,3%). Una variazioni tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-1,7%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra variazioni negative a Pistoia (-0,3%) e Grosseto (-0,2%), mentre si ha una variazione positiva a Firenze (+0,2%). A Pisa ed a livello italiano, non si hanno variazioni significative.

Su base annuale Pisa (+0,2%) è l'unica città a presentare degli aumenti. Firenze (-1,4%) e Pistoia (-0,8%) sono le città con i ribassi più elevati e molto inferiori al dato medio italiano (+0,3%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A gennaio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostra variazioni positive pari a +0,1% a Firenze e Pisa, in linea con il dato nazionale, mentre nelle restanti città non si hanno cambiamenti significativi.

Gli aumenti tendenziali sono i più alti del periodo: Pisa (+4,4%) è la città con i rincari maggiori, seguita da Pistoia (+4,1%) e Grosseto (+4,0%). Firenze (+3,6%) ha gli aumenti relativamente più contenuti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta una variazione congiunturale positiva a Pistoia (+0,2%), ed una negativa a Pisa (-0,1%). Nelle altre città si hanno

variazioni nulle.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+1,2%) e Grosseto (+1,1%) detengono le variazioni più elevate, e le uniche al di sopra della media italiana (+1,0%). Pistoia (+0,6%) e Firenze (+0,3%) hanno i rincari più contenuti.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città esaminate e tutte al di sopra del dato nazionale (+0,1%). Pisa (+1,4%) e Grosseto (+0,9%) detengono gli aumenti più elevati.

Dal punto di vista tendenziale si registrano delle forti diminuzioni, è questo il capitolo con i ribassi tendenziali maggiori: Grosseto (-2,0%) presenta quelli più elevati, mentre Pisa (-1,3%) ha quelli relativamente più contenuti. Nelle altre città ed in Italia si hanno valori pari a -1,7%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di gennaio si registrano variazioni congiunturali positive, Pisa (+0,3%) ha quella più alta, seguita da Grosseto (+0,2%) e Pistoia (+0,1%). Firenze non presenta variazioni significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+1,7%) e Grosseto (+1,4%), in linea con il dato nazionale. Pisa (+1,3%) e Firenze (+1,2%) presentano gli aumenti relativamente più contenuti.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pisa (+0,6%) e Grosseto (+0,5%) registrano le variazioni più alte, mentre a Pistoia (+0,3%) e Firenze (+0,2%) hanno quelle più basse.

Rispetto a dodici mesi fa, Pisa con +1,1% è la città che presenta gli aumenti più significativi e superiori alla media italiana (+0,6%). Seguono Grosseto (+0,6%) e Firenze (+0,1%). Pistoia ha variazione nulla.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra delle variazioni congiunturali positive: Pisa (+0,6%) è la città con gli aumenti maggiori e gli unici al di sopra del dato italiano (+0,5%), eguagliato da Firenze e Grosseto. Segue Pistoia (+0,4%).

A livello tendenziale si hanno aumenti, tra i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto (+4,7%) è la città con la variazione più consistente,

seguita da Pisa (+4,0%) e Pistoia (+3,8%). Firenze (+3,1%) ha la variazione più bassa e l'unica al di sotto della media nazionale (+3,7%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni negative pari a -0,9%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a +0,2%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni negative, Firenze (-0,9%) ha i ribassi più consistenti, seguita da Grosseto e Pisa (-0,6% per entrambe). Pistoia (-0,4%) ha le diminuzioni più basse ed in linea con il dato italiano.

Pisa (+1,1%) fa registrare la variazione annuale più elevata, seguita da Grosseto e Pistoia (+1,0%

per entrambe). Firenze non presenta variazioni tendenziali significative.

Istruzione

In questo capitolo non si hanno variazioni mensili significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive in tutte le città: Firenze (+3,3%) registra una forte variazione positiva, seguita da Pistoia con +2,8%. Pisa (+1,6%) e Grosseto (+1,3%) sono le città con gli aumenti più contenuti e gli unici inferiori alla media italiana (+2,4%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto diversificata con una forte variazione negativa a Pisa (-1,4%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive: Firenze (+1,7%) e Pistoia (+1,5%) hanno i rincari più consistenti e nettamente

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Gennaio 2010.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	-0,2	0,0	-0,3	0,0	-1,3	-0,2	0,2	-0,8	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	3,6	4,0	4,4	4,1	4,5
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	-0,1	0,2	0,0	0,3	1,1	1,2	0,6	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,2	0,9	1,4	0,4	0,1	-1,7	-2,0	-1,3	-1,7	-1,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,2	0,3	0,1	0,1	1,2	1,4	1,3	1,7	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,5	0,6	0,3	0,5	0,1	0,6	1,1	0,0	0,6
Trasporti	0,5	0,5	0,6	0,4	0,5	3,1	4,7	4,0	3,8	3,7
Comunicazioni	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,7	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,9	-0,6	-0,6	-0,4	-0,4	0,0	1,0	1,1	1,0	0,7
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,3	1,3	1,6	2,8	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,7	0,2	-1,4	1,5	0,1	2,9	1,4	-0,5	2,5	1,3
Altri beni e servizi	0,1	0,8	0,0	0,5	0,5	2,7	5,2	2,0	4,5	3,3
Indice complessivo	0,2	0,2	0,0	0,3	0,1	1,0	1,6	1,2	1,4	1,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

superiori alla media nazionale (+0,1%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+2,9%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Pistoia (+2,5%) e Grosseto (+1,4%). Pisa (-0,5%) è l'unica città a presentare dei ribassi.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Grosseto (+0,8%) presenta gli aumenti più alti, seguita da Pistoia (+0,5%), che

eguaglia il dato italiano. Firenze (+0,1%) ha i rincari più contenuti, mentre Pisa registra variazione nulla.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Grosseto (+5,2%) che presenta quelle maggiori. Segue Pistoia (+4,5%), mentre Firenze (+2,7%) e Pisa (+2,0%) sono le uniche città con aumenti al di sotto della media nazionale (+3,0%).

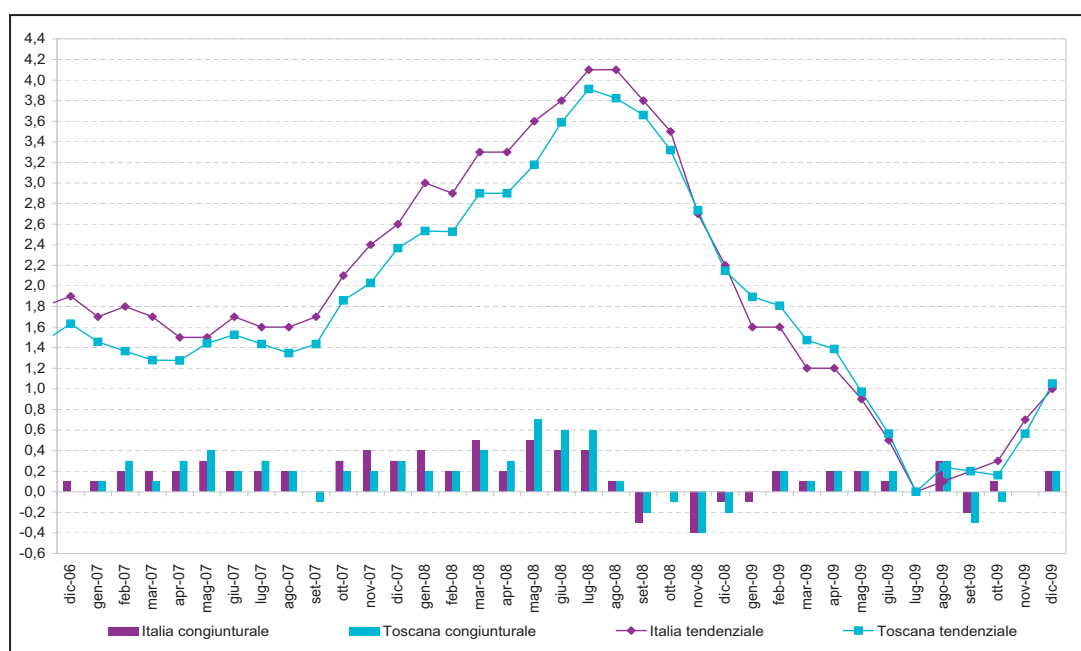
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Dicembre 2009

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di dicembre 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da dicembre 2006 a dicembre 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo ma, nell'ultimo anno, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +0,7% di novembre a +1,0% di dicembre; anche il dato toscano è aumentato, passando da +0,6% di novembre a +1,1% di dicembre.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Dicembre 2006 - Dicembre 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a dicembre risulta essere +0,2% sia per l'Italia che per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media

ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

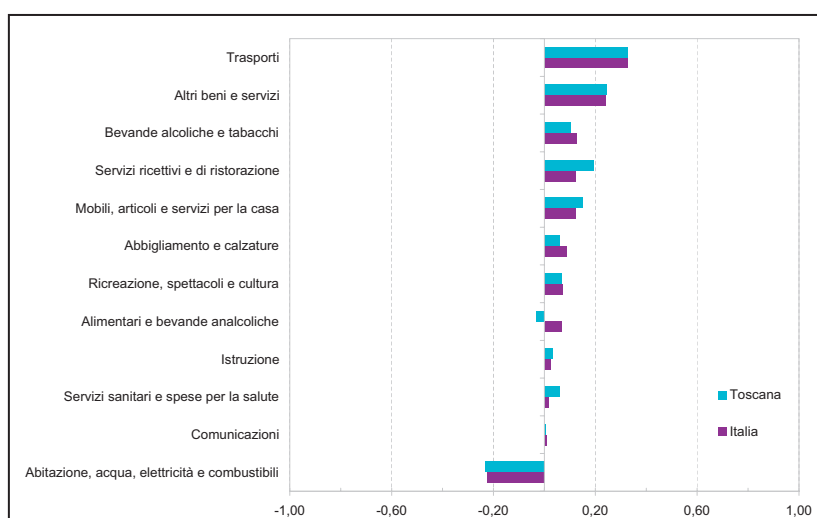
da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di dicembre 2009 una variazione tendenziale maggiore di quella italiana (+1,1% contro +1,0%), ed una variazione congiunturale di +0,2%, come

quella italiana. Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,4% contro -0,2%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,4% contro +4,0%) e *Abbigliamento e calzature* (+1,0% contro +0,8%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari*

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Dicembre 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

e spese per la salute (+0,8% per la Toscana, +0,2% per l'Italia), Istruzione (+3,0% per la Toscana, +2,4% per l'Italia) e Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,5% per la Toscana, +1,1% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Trasporti* ed *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Bevande alcoliche e*

tabacchi le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è un capitolo di spesa che presenta variazione negativa: si tratta del raggruppamento denominato *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. Inoltre il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* presenta variazione negativa in Toscana, mentre in Italia si ha una variazione positiva.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei

prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Inoltre per la città di Pistoia non sono presenti dati congiunturali a causa della mancata rilevazione dei prezzi per il mese di novembre.

Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a dicembre 2008, sono state Lucca, Pisa (+1,3% per entrambe) e Grosseto (+1,2%); mentre Firenze (+0,6%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra novembre e dicembre 2009), si ha una variazione nulla a Lucca e, nelle altre città, variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di Siena e +0,3% di Arezzo, Livorno e Pisa.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata: si registra una variazione positiva a Livorno (+0,2%) e Pisa (+0,1%), e variazioni negative ad Arezzo, Siena (-0,2% per entrambe) e Lucca (-0,1%). Nelle altre città non si hanno variazioni significative. Rispetto a dicembre 2008, Lucca e Pisa (+0,5% per entrambe) sono le città con gli aumenti più elevati, seguite da Siena e Grosseto (+0,2% per entrambe). Nelle altre città si hanno variazioni negative con Firenze (-1,3%) ed Arezzo (-0,6%) che presentano quelle maggiori.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive: Livorno (+1,9%) presenta quelle più elevata, mentre Grosseto e Pisa (+1,6% per entrambe) hanno gli aumenti relativamente più

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Dicembre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	-2,3	-2,7	-0,2	-0,2
Comunicazioni	2,7	2,6	0,3	0,2	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	0,2	0,8	0,0	0,1
Istruzione	1,0	1,1	2,4	3,0	0,0	0,0
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	0,4	-0,2	0,1	-0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	1,0	0,9	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,0	0,8	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	1,4	1,6	0,1	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	1,1	1,5	0,1	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	4,4	4,0	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	8,1	3,0	3,0	0,2	0,2
Trasporti	14,9	15,6	2,2	2,1	0,3	0,3
Indice complessivo	100,0	100,0	1,0	1,1	1,0	1,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

bassi. Nelle altre città si registrano variazioni pari a +1,7%. Da sottolineare che questo è il capitolo con le variazioni congiunturali e tendenziali più alte del periodo. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra dei rincari: Lucca (+4,6%) e Pisa (+4,3%) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Arezzo e Livorno (+4,2% per entrambe).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a dicembre, variazioni positive a Firenze, Livorno e Lucca (+0,2% per tutte e tre)

che presentano quelle più alte, seguite da Arezzo (+0,1%). Variazioni nulle si hanno nelle restanti città. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Livorno (+1,4%), Lucca e Pisa (+1,3% per entrambe) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Pistoia (+0,4%) presenta gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive a Firenze e Pisa (+0,1%), e variazioni negative a Livorno (-1,0%) e Siena (-0,1%). Nelle altre città si hanno

variazioni nulle. Su base annuale si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni negative in tutte le città, le più alte del periodo: Livorno (-7,0%) e Siena (-5,4%) sono le città con i ribassi maggiori e nettamente superiori alla media italiana (-2,3%) e regionale (-2,7%). Pisa (-2,0%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una variazione negativa, a Siena (-0,1%) e variazioni nulle a Firenze e Grosseto. Nelle altre città si hanno dei rincari pari a +0,2% a Pisa e a +0,1% nelle restanti città. Su base annuale Livorno (+2,4%) presenta gli aumenti più elevati, seguita da Lucca (+2,0%) ed Arezzo (+1,8%). Siena (+1,2%) e Pisa (+1,1%) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive solo a Grosseto (+0,3%), mentre Firenze e Pisa hanno dei ribassi pari a -0,1%. Non si hanno variazioni significative nelle altre città. A livello tendenziale si ha una situazione molto diversificata, con una forte variazione positiva a Lucca (+5,0%) e variazioni più contenute nelle altre città, con valori compresi tra +0,1% di Firenze e +1,6% di Pisa. Livorno (-0,4%), Siena (-0,3%) e Pistoia (-0,2%) presentano dei ribassi.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive con Grosseto (+0,6%), Arezzo e Pistoia (+0,5% per entrambe) che presentano quelle più alte, mentre Lucca (+0,2%) quella più bassa. Su base annuale si hanno tutte variazioni positive: Grosseto (+3,1%) ed Arezzo (+2,9%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Livorno (+2,6%) e Pisa (+2,4%). Firenze (+1,5%) è la città con i rincari più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Nel mese di dicembre si registra una diminuzione del -0,5% rispetto al mese precedente. Su base annuale si hanno variazioni pari a +0,2%.

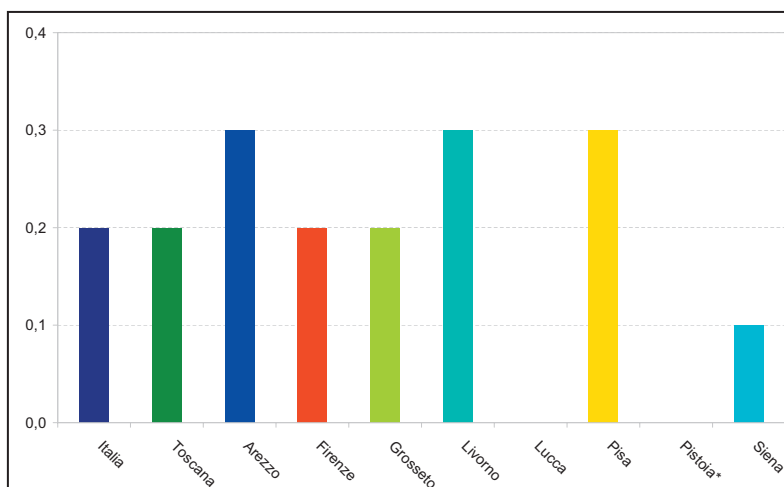
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive: Grosseto (+1,2%), Firenze e Pisa (+1,1% per entrambe) sono le città con gli aumenti più alti, mentre Livorno (+0,2%) presenta quelli più contenuti, e gli unici al di sotto del dato nazionale (+0,7%). Su base annuale gli aumenti maggiori si hanno a Grosseto (+1,6%), Pistoia (+1,4%) e Lucca (+1,3%), mentre Arezzo e Firenze (+0,4% per entrambe) presentano i rincari minori.

Nel capitolo *Istruzione* non si hanno variazioni congiunturali significative, per il mese di dicembre. Rispetto a dicembre 2008 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+5,6%) e Lucca (+4,9%), i più alti in Toscana, e nettamente superiori alla media nazionale (+2,4%). Livorno (+0,4%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata, con una forte variazione negativa a Lucca (-1,1%) e una variazione più contenuta a Firenze (-0,1%). Nelle altre città si hanno variazioni positive a Livorno (+1,5%), Pisa e Siena (+0,1% per entrambe), mentre nelle restanti non si registrano variazioni significative. Su base annuale Siena registra i rincari più elevati (+4,2%), nettamente superiori alla media nazionale (+1,1%) e regionale (+1,5%). Seguono Livorno (+3,1%) ed Arezzo (+2,1%).

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città, ad eccezione di Siena (-0,1%). Firenze (+1,0%) ed Arezzo (+0,9%) presentano i rincari maggiori, seguite da Pisa (+0,5%). Grosseto (+0,3%) e Lucca (+0,1%) presentano gli aumenti più contenuti. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto (+4,7%), Pistoia e Siena (+4,1% per entrambe), mentre quelli più bassi sono a Lucca (+2,3%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Dicembre 2009



*Pistoia non presenta dati congiunturali a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

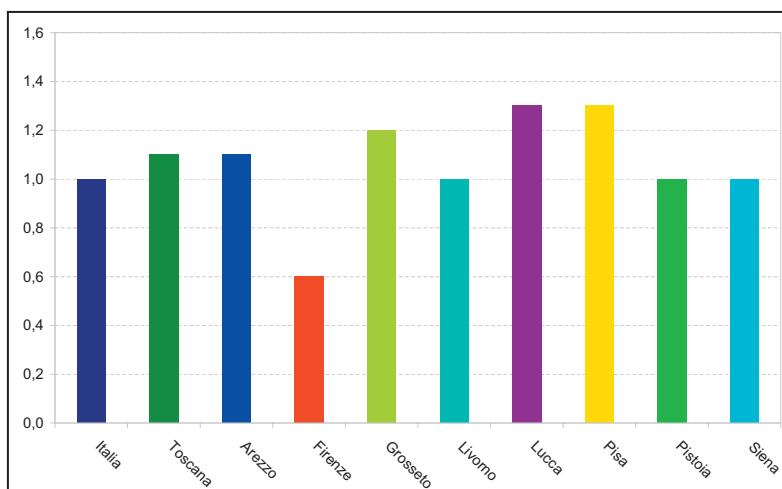
Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Dicembre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia*	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,1	-0,2	0,0	0,0	0,2	-0,1	0,1		-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	1,8	1,7	1,7	1,7	1,6	1,9	1,7	1,6		1,7
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	0,2	0,0		0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,2	0,0	0,0	0,1	0,0	-1,0	0,0	0,1		-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2		-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	-0,1	0,0	-0,1	0,3	0,0	0,0	-0,1		0,0
Trasporti	0,5	0,4	0,5	0,4	0,6	0,5	0,2	0,3		0,3
Comunicazioni	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,4	-0,5	-0,5		-0,5
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,7	1,0	0,9	1,1	1,2	0,2	0,8	1,1		0,6
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,1	0,1	0,0	-0,1	0,0	1,5	-1,1	0,1		0,1
Altri beni e servizi	0,3	0,4	0,9	1,0	0,3	0,4	0,1	0,5		-0,1
Indice complessivo	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,3	0,0	0,3		0,1

*Pistoia non presenta dati congiunturali a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Dicembre 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Dicembre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,4	-0,2	-0,6	-1,3	0,2	-0,1	0,5	0,5	-0,3	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	4,4	4,0	4,2	3,6	3,8	4,2	4,6	4,3	4,1	3,7
Abbigliamento e calzature	1,0	0,8	0,5	0,5	1,1	1,4	1,3	1,3	0,4	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-2,3	-2,7	-2,4	-2,4	-3,4	-7,0	-3,1	-2,0	-2,5	-5,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,4	1,6	1,8	1,6	1,4	2,4	2,0	1,1	1,6	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,8	0,3	0,1	0,5	-0,4	5,0	1,6	-0,2	-0,3
Trasporti	2,2	2,1	2,9	1,5	3,1	2,6	1,7	2,4	2,3	2,0
Comunicazioni	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,0	0,9	0,4	0,4	1,6	0,9	1,3	1,2	1,4	0,5
Istruzione	2,4	3,0	5,6	3,3	1,3	0,4	4,9	1,6	2,8	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,1	1,5	2,1	1,4	1,0	3,1	0,3	0,9	1,0	4,2
Altri beni e servizi	3,0	3,0	2,7	2,6	4,7	3,2	2,3	3,9	4,1	4,1
Indice complessivo	1,0	1,1	1,1	0,6	1,2	1,0	1,3	1,3	1,0	1,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico re-

golamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

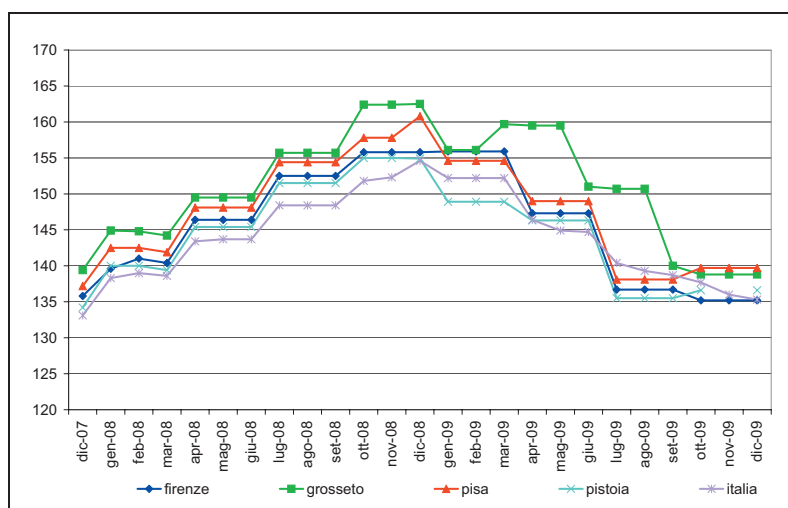
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il dicembre 2007 e il dicembre 2009 l'indice italiano è passato da 133,1 a 135,3, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel gennaio 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 136,0 di novembre 2009 a 135,3 di dicembre 2009, subendo una diminuzione.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Dicembre 2007 a Dicembre 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente negli ultimi mesi.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Dicembre 2007 - Dicembre 2009. Come già detto per gli ultimi mesi in analisi non è presente il dato di Pistoia. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale. Nell'ultimo mese, in Toscana, non si

hanno variazioni significative, mentre in Italia si ha una diminuzione del -0,5%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di dicembre 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati solo nel 2008. Nel dicembre 2009 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate con valori compresi tra -11,8% di Pistoia e il -14,5% di Grosseto.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2007 a Dicembre 2009

Variazioni congiunturali	Dic-07						
Firenze	0,0						
Grosseto	0,0						
Pisa	0,0						
Pistoia	0,0						
Italia	0,0						
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08	
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0	
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1	
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0	
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0	
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1	
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9	
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1	
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09	
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0	
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4	
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0	
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1	
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1	
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09*	
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0	
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0	
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8			
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5	

*Pistoia non presenta dati congiunturali a novembre e dicembre 2009 a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2007 - Dicembre 2009

Variazioni tendenziali	Dic-07	Dic-08	Dic-09
Firenze	-1,2	14,7	-13,2
Grosseto	-2,7	16,6	-14,5
Pisa	-1,1	17,2	-13,1
Pistoia	-0,7	15,4	-11,8
Italia	-1,0	16,2	-12,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

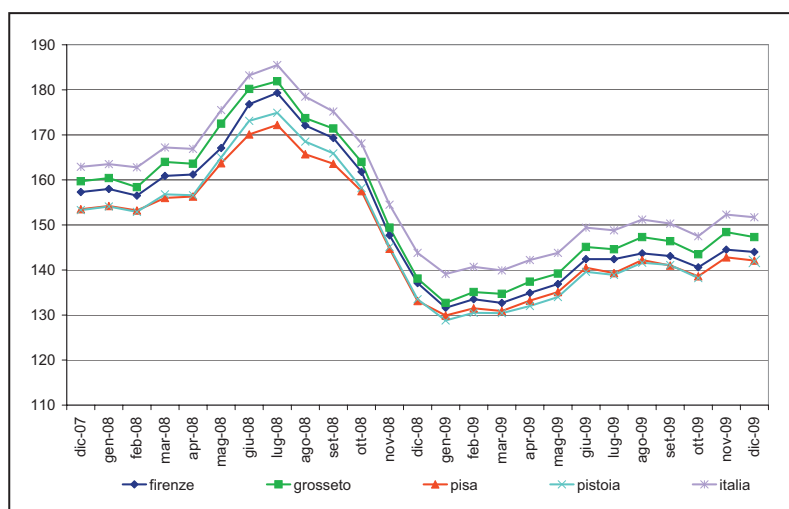
sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuta una lieve diminuzione dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 152,3 di novembre 2009 a 151,7 di dicembre 2009.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Dicembre 2007 - Dicembre 2009. I dati riportati

confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra aprile e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni negative con Grosseto (-0,7%) che detiene quella maggiore, seguita da Pisa (-0,5%). Anche in questo caso si ricorda che sono assenti i dati di Pistoia per gli ultimi due mesi in rilevazione.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di dicembre 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2007 e nel 2009 mentre il 2008 è caratterizzato da forti diminuzioni. Nell'ultimo anno si hanno dei rincari con valori compresi tra +5,0 di Firenze e +6,6 di Pisa.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Dicembre 2007 a Dicembre 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2007 a Dicembre 2009

Variazioni congiunturali	Dic-07						
Firenze	2,3						
Grosseto	1,8						
Pisa	1,8						
Pistoia	1,8						
Italia	1,9						
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08	
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8	
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5	
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9	
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9	
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4	
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2	
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6	
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1	
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1	
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09	
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0	
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2	
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0	
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2	
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9	
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09*	
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3	
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7	
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5	
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1			
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4	

*Pistoia non presenta dati congiunturali a novembre e dicembre 2009 a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2007 - Dicembre 2009

Variazioni tendenziali	Dic-07	Dic-08	Dic-09
Firenze	11,6	-12,8	5,0
Grosseto	12,0	-13,5	6,5
Pisa	11,4	-13,3	6,6
Pistoia	11,2	-12,9	6,1
Italia	11,7	-11,7	5,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

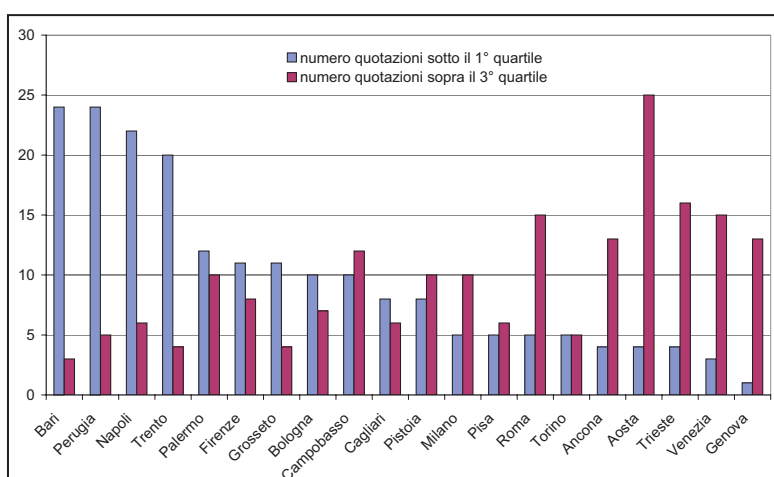
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari e Perugia (24 entrambe); Genova presenta un solo prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (25) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Trieste (16), Roma e Venezia (15 entrambe). Bari ha solo tre prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pisa (10) e Firenze (8) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto ha 4 prezzi elevati. Grosseto e Firenze sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 11 per entrambe.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Dicembre 2009 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Bologna	Cagliari	Campobasso	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,36	3,16	2,13	2,61	3,02	2,94	2,53	2,62	2,49	2,27
Assorbenti igienici per signora	2,07	2,09	2,42	2,43	2,60	2,37	2,52	2,73	2,37	1,79
Birra nazionale	1,59	1,78	1,51	1,53	1,68	1,70	1,58	1,68	1,70	1,68
Biscotti frollini	3,62	3,43	2,97	3,41	2,77	3,85	3,52	4,10	3,76	3,99
Burro	8,25	8,47	7,38	7,58	8,95	9,08	7,16	8,64	7,04	8,36
Caffè tostato	11,50	11,35	8,22	9,53	10,64	9,41	8,10	11,06	9,84	9,06
Cappuccino al bar	1,26	1,22	1,04	1,30	0,97	0,96	1,10	1,09	1,13	1,22
Carta igienica	1,79	2,25	1,19	1,73	1,71	1,70	1,83	1,73	1,56	2,14
Dentifricio	2,95	2,25	1,39	2,36	2,53	2,53	2,74	2,65	2,79	2,48
Detersivo per lavatrice in polvere	3,39	3,34	2,57	2,99	3,24	3,05	3,62	3,51	3,12	3,15
Farina di frumento	0,70	0,87	0,60	0,66	0,82	0,84	0,53	0,84	0,63	0,65
Filetti di platessa surgelati	16,78	18,23	14,16	14,09	18,37	17,43	15,73	16,77	14,92	15,75
Fior di latte di mucca	9,86	10,68	7,63	8,84	8,94	7,67	9,51	10,67	10,01	9,07
Insalata lattuga cappuccia	1,96	1,99	1,49	2,21	1,76	2,12	1,69	1,76	1,79	2,20
Latte fresco	1,56	1,57	1,53	1,27	1,33	1,49	1,37	1,66	1,36	1,34
Lavatura e stiratura gonna	4,74	4,18	2,97	4,16	4,08	3,88	4,20	4,70	4,17	4,30
Merenda preconfezionata	6,95	7,81	6,04	5,56	6,74	9,09	6,19	7,31	6,75	6,44
Messa in piega	14,83	12,75	10,43	17,94	15,29	12,39	16,20	13,64	16,32	14,02
Pane	2,90	2,96	2,41	3,31	2,55	2,18	1,98	2,98	2,24	3,59
Parmigiano Reggiano	15,63	13,52	14,53	15,34	16,30	16,09	17,72	16,34	15,63	16,62
Pasta di semola di grano duro	1,61	2,10	1,21	1,52	1,66	1,85	1,67	1,69	1,54	1,90
Pasto in pizzeria	9,35	9,39	7,85	8,79	7,16	7,38	9,24	7,99	8,61	10,07
Piatti usa e getta	2,30	2,55	1,69	2,24	1,71	2,38	2,61	2,34	1,95	2,31
Piselli surgelati	4,82	5,44	4,50	4,33	5,06	6,33	3,86	4,30	4,09	3,45
Pollo fresco	5,28	5,64	4,52	4,08	4,58	3,89	4,42	4,09	5,59	4,54
Pomodori pelati	2,15	1,90	1,17	1,79	1,66	2,13	1,44	1,91	1,42	1,74
Prosciutto crudo	25,26	25,69	26,59	25,70	23,77	25,10	25,13	26,77	23,35	25,69
Riso	2,82	3,04	2,74	2,41	2,53	2,38	1,86	2,53	1,85	2,49
Rotolo di carta per cucina	2,01	2,19	1,65	1,42	1,58	1,68	1,55	1,56	1,63	1,82
Shampoo	2,54	4,65	2,16	3,51	3,09	3,77	4,18	3,16	2,84	2,65
Stracchino o crescenza	13,09	11,49	13,69	9,30	12,97	13,00	10,40	11,36	10,49	10,58
Succo di frutta	1,55	1,57	1,47	1,30	1,43	1,62	1,45	1,54	1,26	1,30
Taglio capelli uomo	16,69	18,27	12,67	24,77	15,82	17,36	17,91	18,13	19,86	20,30
Tonno in olio d'oliva	10,92	12,44	10,64	10,81	11,14	11,19	10,19	11,48	10,11	11,37
Tovaglioli di carta	2,07	2,38	0,70	2,11	1,58	1,27	1,70	2,54	2,04	2,27
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,00	1,00	0,60	1,14	1,20	1,00	1,00
Uova di gallina	1,59	1,82	1,39	1,75	1,49	1,02	1,62	1,69	1,67	1,63
Vino comune	1,99	2,44	1,39	1,90	1,83	1,36	1,76	3,09	1,99	2,27
Yogurt	0,67	0,70	0,57	0,57	0,67	0,80	0,57	0,59	0,51	0,62
Zucchero	0,88	0,89	0,98	0,95	1,03	1,00	0,91	1,01	0,99	0,94

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Dicembre 2009

Prodotti	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Trieste	Venezia
Acqua minerale	2,09	2,44	1,31	2,34	2,95	2,76	2,61	2,12	2,60	2,53
Assorbenti igienici per signora	1,76	2,65	2,84	2,11	2,39	2,86	2,49	1,97	2,76	2,49
Birra nazionale	1,73	1,81	1,44	1,93	1,66	1,67	1,69	1,65	1,94	1,72
Biscotti frollini	2,61	3,31	2,99	3,53	4,48	3,87	3,39	2,77	3,69	3,40
Burro	9,14	7,93	6,63	7,43	7,13	9,12	8,72	6,23	8,42	8,15
Caffe' tostato	8,21	9,43	9,44	9,34	10,06	11,17	10,44	8,74	11,34	11,12
Cappuccino al bar	1,17	1,37	1,02	1,13	1,07	0,98	1,30	1,30	1,38	1,21
Carta igienica	1,15	1,43	0,96	1,47	2,02	2,35	1,34	1,79	1,71	1,95
Dentifricio	1,69	2,34	3,07	2,75	2,28	2,57	2,29	1,80	2,28	2,73
Detersivo per lavatrice in polvere	2,70	2,50	3,69	2,50	2,61	3,30	3,03	2,20	2,83	2,90
Farina di frumento	0,77	1,03	0,51	0,65	0,72	0,75	0,73	0,53	0,87	0,92
Filetti di platessa surgelati	19,12	18,65	13,53	14,45	15,26	17,56	15,70	14,98	17,05	17,14
Fior di latte di mucca	9,13	10,22	7,98	11,83	9,98	10,24	10,69	8,02	10,42	10,53
Insalata lattuga cappuccia	1,04	1,73	1,73	2,05	1,62	1,47	1,97	1,80	2,51	2,35
Latte fresco	1,59	1,49	1,22	1,37	1,43	1,59	1,47	1,34	1,20	1,37
Lavatura e stiratura gonna	2,69	3,62	3,64	4,24	4,07	3,87	2,95	5,99	5,93	4,72
Merenda preconfezionata	7,25	7,17	6,16	5,34	6,53	7,43	6,41	5,08	6,63	6,09
Messa in piega	10,21	9,50	15,80	13,56	15,34	13,72	12,42	15,56	14,74	14,64
Pane	1,95	2,70	1,67	2,28	1,78	2,30	2,49	2,80	2,89	3,87
Parmigiano Reggiano	16,15	15,93	15,16	15,95	17,49	15,58	16,11	15,80	18,55	16,63
Pasta di semola di grano duro	1,43	1,26	1,40	1,61	1,96	1,75	1,76	1,22	1,54	1,84
Pasto in pizzeria	6,32	7,24	8,34	8,05	8,13	8,71	8,45	8,12	7,51	9,23
Piatti usa e getta	1,75	1,93	2,06	2,43	1,99	2,05	2,24	3,42	2,41	2,25
Piselli surgelati	4,62	4,18	3,30	4,24	3,70	4,32	4,01	3,74	4,79	5,06
Pollo fresco	4,65	4,03	4,64	4,99	4,43	4,41	5,13	3,77	4,60	4,84
Pomodori pelati	1,27	2,00	1,30	1,67	1,94	1,90	1,61	1,45	1,82	2,17
Prosciutto crudo	24,82	24,85	23,08	25,21	24,88	23,90	24,89	25,36	27,41	26,50
Riso	2,08	2,60	1,72	2,32	2,16	2,76	2,64	2,24	2,63	2,65
Rotolo di carta per cucina	1,07	1,48	1,14	1,69	2,28	2,05	1,16	1,74	1,87	1,83
Shampoo	2,69	2,74	3,57	3,44	2,61	3,27	2,45	2,09	3,82	2,59
Stracchino o crescenza	1,61	13,07	9,71	12,01	1,53	1,94	11,65	9,70	13,72	11,03
Succo di frutta	1,34	1,58	1,21	1,55	1,54	1,57	1,49	1,18	1,72	1,56
Taglio capelli uomo	10,61	11,87	20,40		19,55	16,31	19,62	19,80	20,61	18,02
Tonno in olio d'oliva	10,37	11,31	10,45	10,33	14,04	11,54	10,48	10,40	14,40	10,34
Tovaglioli di carta	1,44	0,86	1,93	1,78	2,27	1,68	1,84	2,52	2,05	1,65
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,20	1,00	1,00	0,95	1,00	1,00	0,90	1,05	1,10
Uova di gallina	1,28	1,30	1,34	1,60	1,71	1,95	1,69	1,61	1,36	1,49
Vino comune	1,48	2,38	1,24	1,73	1,64	1,66	1,86	1,51	1,96	1,77
Yogurt	0,61	0,66	0,60	0,56	0,54	0,65	0,68	0,45	0,62	0,58
Zucchero	1,13	1,00	0,88	1,07	1,01	1,02	0,94	0,85	0,90	1,02

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Cristina Rossi.

Febbraio 2010 - Mensile della Giunta Regionale Toscana